



L'ASSESSORE
PAOLA GAZZOLO

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

Al Consigliere regionale
Andrea Leoni
Gruppo Assembleare
Il Popolo della Libertà

e p.c. alla Presidente della
dell'Assemblea legislativa

alla Segreteria di Giunta
LORO SEDI

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. 5041/2014 del Consigliere regionale Andrea Leoni.

Relativamente alle condizioni di funzionamento della cassa di espansione del fiume Panaro, è necessario chiarire alcuni elementi.

In linea generale, all'epoca della realizzazione delle casse di espansione, tra la fine degli anni Settanta e i primi anni Ottanta, non vi erano indicazioni circa la necessità di un adeguamento delle medesime al regolamento dighe e alla relativa autorizzazione all'esercizio, in quanto le due tipologie di opere presentano caratteristiche assai diverse. Basti pensare alla permanenza di ingenti volumi di acqua entro il bacino di accumulo: continuata per le dighe e ridotta a poche settimane all'anno per le casse.

I relativi manufatti, pertanto, sono stati collaudati sulla base della prassi tecnico amministrativa in vigore per le opere fluviali.

Successivamente è emersa la necessità di effettuare le prove di invaso ai sensi del regolamento dighe, per le quali le risorse risultavano assai ingenti e sono tutt'ora in corso di reperimento. A questo proposito, da tempo sono stati presi contatti con gli uffici della Direzione Dighe, con la finalità a raggiungere un formale accordo tecnico rispetto alle metodiche di gestione.

Relativamente alle prove di invaso, non si ritiene corretto assimilarle a un collaudo in quanto consistono, in realtà, in prove sperimentali di funzionamento e gestione delle opere, che devono avvenire sotto determinate condizioni:

- presenza di organi di manovra in corrispondenza delle luci di fondo dello sbarramento;
- installazione di un'adeguata strumentazione di controllo;
- coinvolgimento degli enti e delle strutture di protezione civile a tutti i livelli;

Viale della Fiera 8
40121 Bologna

tel 051.527.6929/6853
fax 051.527.6990

assterr@regione.emilia-romagna.it
assterr@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

- informazione e preparazione della popolazione;
- verificarsi di condizioni idrologiche adeguate al riempimento dell'invaso di cassa.

Ciò premesso, la cassa di espansione del Panaro, come già accennato, fu realizzata e collaudata dal punto di vista tecnico e amministrativo nel periodo di operatività dell'ex Magistrato per il Po, a cui AIPo è subentrata nel 2003. L'opera fu progettata e realizzata per funzionare "a luci libere", cioè senza le paratoie; questo perché la manovra di tali organi in corso di piena è un intervento che richiede di conoscere con buona precisione, tutto ciò che sta avvenendo nel bacino e l'evolversi degli eventi atmosferici, per evitare che la cassa sia già riempita mentre è in arrivo un'altra onda di piena.

Le strumentazioni e le conoscenze disponibili fino ad alcuni anni fa non consentivano manovre di questo tipo e dunque, a favore di sicurezza, si era optato per un funzionamento "passivo" della cassa di espansione (ovvero senza una regolazione attiva operata dall'Autorità idraulica), che fino ad ora ha funzionato correttamente ed entro i parametri previsti dal progetto originario, tant'è che non si sono più verificati eventi disastrosi quali quelli degli anni '60, '70 e '80.

L'installazione delle paratoie regolabili, avvenuta nel 2012 grazie a fondi dell'AIPo inseriti nell'Accordo, renderà possibile effettuare, con le adeguate condizioni, le cosiddette prove di vaso, che consistono nella verifica del funzionamento della struttura dopo aver riempito completamente ed in modo controllato la cassa. Tale operazione non era possibile prima che fossero installate le paratoie senza comportare gravi rischi per la pubblica incolumità nei territori a valle della cassa. Infatti, qualunque altra modalità per ostruire temporaneamente le luci di scarico non avrebbe garantito le indispensabili condizioni di sicurezza a causa dell'impossibilità di riattivare immediatamente il deflusso in caso del sopraggiungere di una piena imprevista.

L'installazione delle paratoie è seguita anche ad altre considerazioni: l'esperienza ha infatti mostrato, in particolare negli ultimi anni, che a fronte di eventi di media entità, tali comunque da provocare preoccupazioni nel tratto di valle del fiume Panaro, la cassa, priva degli organi di regolazione, si è invasata in modo non completamente soddisfacente. Sulla base di studi realizzati in tempi recenti grazie all'impiego delle nuove tecnologie, è stata individuata la soluzione dell'installazione dell'attuale sistema che, oltre a permettere di effettuare le prove di vaso in sicurezza, migliora l'efficienza della cassa per tale tipo di eventi, come del resto verificato nel corso dello scorso mese di gennaio, quando è stato possibile mitigare gli effetti della piena del Panaro in corrispondenza dell'abitato di Bomporto, già interessato dall'alluvione provocata dal fiume Secchia.

Tale operazione è stata attuabile grazie alla rete di monitoraggio idropluviometrico che oggi fornisce gli elementi per effettuare previsioni sufficientemente attendibili dell'evento in corso.

Relativamente alle notizie riportate dalla stampa pochi giorni dopo la rotta del Secchia, secondo le quali era in corso un'infiltrazione d'acqua attraverso il manufatto regolatore della cassa di espansione del fiume Panaro, si informa che l'AIPo, a suo tempo, ha tempestivamente eseguito le verifiche del caso, accertando che la piccola fuoriuscita di acqua stava interessando un giunto

di collegamento tra due conci di cemento armato e che, pertanto, il fatto non costituiva alcun pericolo per la struttura.

L'AIPo si è inoltre impegnata ad intervenire per la riparazione non appena le condizioni climatiche lo consentiranno.

Distinti saluti,

Paola Gazzolo
